

ARTURO

Nardinocchi/Matcovich

Spettacolo vincitore del PREMIO SCENARIO INFANZIA 2020 ex aequo

Spettacolo finalista IN-BOX 2021



di e con **Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich**

scena **Fiammetta Mandich**

suono **Dario Costa**

luci **Marco Guarrera**

illustrazioni **Margherita Nardinocchi**

grafica **Simone Galli, Margherita Nardinocchi**

assistenza e cura **Anna Ida Cortese**

produzione **Florian Metateatro, Rueda/Habitas**

con il contributo di: **Associazione Scenario, Teatro Due Mondi, ACS - Abruzzo Circuito Spettacolo, Centro di Residenza della Toscana (Armunia Castiglioncello - Capotrave / Kilowatt Sansepolcro), Residenza produttiva Carrozzerie | n.o.t. con il sostegno di Teatro di Roma - Teatro Nazionale**



TI RACCONTO ARTURO - Note di Regia

Arturo non è mio padre / Arturo non è neanche mio padre

Arturo non è un padre

Arturo è una stella

Arturo è una delle stelle più luminose del cielo / Arturo è la prima stella che si vede al tramonto

Le stelle nascono, vivono, muoiono / Proprio come i padri

Morendo lasciano dei residui / Proprio come i padri

Il nostro residuo è la memoria

Arturo non è uno spettacolo, bensì un accadimento, un incontro.

È nato durante un viaggio in Puglia, d'estate, in un pessimo ristorante. Qui Niccolò ha manifestato a Laura il desiderio di costruire insieme un lavoro che avesse come tema il rapporto con i propri padri, con la perdita dei propri padri e che fossero proprio lui e Laura in scena, pur essendo autori e non attori.

Arturo è così diventato la forma della loro memoria, in cui i racconti, i giochi, le date, gli aneddoti, le parole si sono trasformati in pezzi, per la precisione dodici, di un grande puzzle.

Un gioco a cui gli spettatori non solo assistono come testimoni, ma sono anche invitati a partecipare attivamente: alcuni scrivono un proprio pensiero sul padre, mentre altri scrivono i titoli delle scene sui pezzi di puzzle, aggiungendo qualcosa di personale intorno alla figura del padre.

Qual è il rapporto con i padri e cosa resta (resterà) alla loro scomparsa?

I pezzi capovolti vengono poi disposti nello spazio e svelati casualmente, così che le scene possano agire come i ricordi: arrivano all'improvviso, senza poterli prevedere.

Arturo ha quindi una struttura mutevole, non replicabile e dalle "infinite" combinazioni: l'ordine delle scene nelle varie repliche sarà sempre differente.

Arturo vuole trasformare il dolore in atto creativo, con l'intento di rendere una memoria privata collettiva e universale.

TI RACCONTO COSTRUENDO ARTURO_Laboratorio

Ci piace che *Arturo* possa essere un'esperienza diversa dal "semplice" vedere uno spettacolo; abbiamo pensato di creare un incontro successivo con gli spettatori interessati.

Costruendo Arturo è un momento intimo in cui dialogare apertamente sul rapporto con la figura paterna, dando ai partecipanti del laboratorio la possibilità di esplorare in prima persona la struttura drammaturgica.

Si alterneranno momenti di scrittura, improvvisazione ed esercizi in gruppo, tutti legati ai titoli dei quadri da noi scelti, cercando sempre un confronto diretto con il reale, senza menzogna.

Sarà interessante vedere come cambia l'approccio al lavoro a seconda di chi lo attraverserà: chi è padre, chi è figlio, chi il padre lo ha ancora, chi non lo ha mai avuto, chi non lo ha più.



VIDEO INTEGRALE

**Il video è stato realizzato a
Carrozzerie n.o.t. il 19/11/2021**



DICONO DI ARTURO - Sguardi Critici

Motivazione della Giuria del Premio Scenario Infanzia 2020: *Arturo affronta in modo sobrio e composto il dolore per la morte del padre senza mai scadere nella retorica e riunendo in un'emozione autentica le nuove generazioni e il pubblico adulto. Un teatro di verità che, grazie all'autenticità dei due protagonisti, rende incerto il confine della rappresentazione.*

Motivazione della Giuria studenti del DAMS di Bologna coordinata da Fabio Acca *Per la delicatezza e l'urgenza nel porre al centro del proprio percorso, insieme artistico ed esistenziale, un tema "scomodo" come la morte di un genitore. La compagnia ne affronta le sfaccettature con sottile maturità scenica, attraverso una scelta linguisticamente ardita come quella della radicale messa in discussione della rappresentazione in favore della "presentazione".*

Nuovi sguardi - Piccolo Osservatorio su Scenario Infanzia: *Toccante. Possiamo dirlo? Sì, perché quello che abbiamo visto è vero. Se non fosse stato vero? Se non avessero davvero perso i loro padri? Gli avremmo creduto lo stesso. Lì, in scena, hanno riconosciuto*

i loro padri come tali. E nel farlo la loro sofferenza ha trovato una forma. Hanno distribuito il dolore, anche su di noi.

Così ragioniamo sul fatto che un'assenza, da intima e personale, può diventare profonda e collettiva. E, appartenendo a tutti, possiamo sentirla davvero.

Qui l'incanto lo senti dall'inizio alla fine, è malinconico e dolce.

Leonardo Delfanti PAC

Lo spettacolo elabora il tabù della morte grazie a una drammaturgia snella e vivace.

Articolo integrale

Daniele Stefanoni Dramma.it

Prende vita una nuova concezione di teatro che parte da ciò che un'autorialità predefinita ha prodotto, espandendo il proprio campo attraverso ciò che un'autorialità inattesa e multipla – ossia il pubblico – può contribuire ad aggiungere. [...] Il risultato convincente è determinato dal grande impatto emotivo che questa operazione esercita sugli attori ma anche sul pubblico.

Articolo integrale

Vincenza Di Vita Ateatro

Arturo è geniale e straziante. Uno spettacolo che è terapia per un lutto.

Articolo integrale

Roberto Canziani QuanteScene!

Una scena che accolga nuove architetture di racconto: di questo indirizzo fa certo parte Arturo, creazione ardita, forse troppo per le platee più tradizionali.

Articolo integrale

Rita Borga KLP

Arturo è un atto d'amore, un discorso sulla verità. Un racconto e un dialogo fatto con coraggio e delicatezza, e con sana e bella leggerezza. Non ci sono sovrastrutture, non c'è una quarta parete: lo sguardo di Nardinocchi e Matcovich va diritto a incontrare quello del pubblico, e le loro parole vanno dritte a interrogare i presenti.

Articolo integrale

Giorgio Franchi PAC

Un dialogo tra attori (proprio Matcovich e Nardinocchi) e pubblico sul tema della morte del padre, con una struttura drammaturgica che non cerca il colpo al cuore, ma pone le basi per un continuo interrogarsi, onesto e reale, sulla scena.

Articolo integrale



ARTURO IN VIAGGIO - Tournée

11 giugno: Finale In-Box 2021 – Auditorium Casa dell’ambiente - Siena

16 giugno: Debutto Premio Scenario Infanzia - Teatro Astra - Vicenza

27 giugno: Family Festival - Lugano

28 giugno: Associazione Mastronauta - Omegna

1 luglio: Festival Segnali – Teatro Bruno Munari - Milano

17 luglio: Kilowatt Festival – Teatro alla Misericordia – Sansepolcro

22 luglio: Festival Palla al centro – Florian Metateatro - Pescara

7 e 8 agosto: CastellinAria - Festa Pop - Alvito

17 agosto: Teatro del Baratto - Manciano

2 settembre: Teatro Festival Valtellina - Tirano

9 settembre: Festival Opera Prima - Rovigo

13 settembre: Tramedautore Festival – Piccolo Teatro Grassi - Milano

1 ottobre: Festival “La fine della fine del mondo” - Teatro Rifredi - Firenze

19, 20, 21 novembre: Carrozzerie | n.o.t. – Roma

11, 12 gennaio: Città del Teatro – Cascina

5, 6 febbraio: Fucina Culturale Machiavelli - Verona

8, 9 febbraio: Teatro di San Lazzaro - Bologna

27 febbraio: Tedacà - Torino

1, 2 marzo: IC Felice Fatati - Terni

19 marzo: Teatro Comunale - Novoli

21, 22 maggio: Teatro del Parco - Mestre

GLI ARTURI - Bio e Contatti

Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich sono due registi e drammaturghi; Laura si forma con Francesca Macrì e Luciano Colavero presso l'Accademia d'Arte Drammatica Cassiopea di Roma, diplomandosi nel 2019 al corso triennale di regia e dramaturg, mentre Niccolò si diploma nel 2014 al corso di autore teatrale della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano.

Laura, con la compagnia Rueda Teatro, vince nel 2019 il Roma Fringe Festival con lo spettacolo Pezzi; Niccolò nel 2017 riceve la Segnalazione del Premio Hystrio – Scritture di Scena con il testo Trittico delle bestie e con la compagnia Habitas è direttore artistico di CastellinAria – Festa Pop, giunto alla quarta edizione.

Laura e Niccolò hanno iniziato a lavorare insieme con Arturo, vincitore del Premio Scenario Infanzia ex aequo nel 2020 e finalista al Premio In-Box nel 2021.

Grazie a questo primo incontro, cercano di porre le basi per la creazione di una poetica, che intendono portare avanti e continuare a sviluppare: un teatro che vuole essere accadimento e non spettacolo; dove non ci sia finzione e si vada oltre la rappresentazione; dove ci sia una drammaturgia frammentata e non del tutto definita; dove gli spettatori interagiscano e facciano parte di ciò che accade; un teatro di comunità, che non vuole stupire e sorprendere, bensì stare nelle cose, nelle emozioni, in un pensiero che possa poi continuare a generare delle domande nella testa di chi partecipa all'accadimento.



Organizzazione

Anna Ida Cortese

Tel. 389 99 07 228

Mail: annaida.cortese@gmail.com

Direzione artistica

nardinocchimatcovich@gmail.com

Laura Nardinocchi

Tel. 329 95 73 320

Niccolò Matcovich

Tel. 328 37 24 237